

MEDICI IN SCIENZA E SAGGEZZA

di ADELFIo ELIO CARDINALE *

Oggi la medicina è caratterizzata da uno sbilanciamento della componente tecnologica ed economico-finanziaria, rispetto a quella antropologica. Il rapporto medico-paziente, da tempo immemorabile,

si basa su un legame prevalentemente umano, che non presenta solo fondamenta scientifiche, e sulla «religio medici», la religione medica del dovere, inherente sia alla sacralità dell'uomo che all'etica caritativa verso il soggetto debole. Tale complesso rapporto — con funzioni pedagogiche e di tutela — si sintetizza nella pietas: attenzione alle sofferenze del paziente, con una comprensione partecipe dei suoi patimenti, anche attraverso la pratica. Quest'alleanza plurimillenaria purtroppo si è rotta, per motivazioni ascrivibili al medico, al malato, all'irrompere crescente della tecnologia e al moloch della produttività. Il tramonto del patto medico-malato porta anche alla «medicina difensiva», con danni al malato e alti costi per la comunità,



**Alla formazione
di chi cura
servono le antiche
radici, il respiro
della mente**

valutati, da un'analisi Istat, in circa 13 miliardi di euro. È mia convinzione che nel curriculum formativo dei medici e professionisti della sanità vadano inserite le scienze umane o spirituali: etica,

antropologia, sociologia, biodiritti, antiche radici che rappresentano il «respiro della mente» e permettono una formazione legata dall'impiego delle macchine e la capacità di comprendere i valori spirituali e di «autoconoscersi».

Nel quadro della sostenibilità finanziaria, va indicato che al centro del sistema sanitario non ci debba essere solo il pareggio di bilancio, ma la produzione di salute per l'uomo. Il funzionamento delle aziende è il mezzo, la tutela della salute il fine. Il simbolo dell'arte medica è il bastone di Esculapio con attorcigliato un serpente a spire simmetriche che rappresentano conoscenza e saggezza. Il significato è che per applicare la conoscenza c'è bisogno della saggezza. La professione medica deve curare il male e sconfiggere l'inverno dello spirito. È questa la medicina umana.

*Vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità

